

# PARITÀ DI SALARIO LA PARTITA È APERTA

Uno dei primi atti della presidenza Statunitense ha lasciato di stucco gli osservatori. Nel pieno di una crisi finanziaria enorme, con il Pil degli Stati Uniti in caduta libera e interi settori, come l'auto, sull'orlo della bancarotta il neopresidente ha deciso di "sparigliare" con una legge che mira a facilitare le azioni legali da parte di persone discriminate sul lavoro. Lo ha fatto dedicando il provvedimento a Lilly Ledbetter, una lavoratrice della Goodyear che scopri dopo anni di servizio di ricevere una paga inferiore per il solo fatto di essere donna e che ha presenziato alla cerimonia di presentazione del provvedimento sul grande tema dell'equità e della giustizia. Il superamento del gap salariale negli Usa, dunque, non è soltanto una battaglia di principio sul tema di equità e giustizia, bensì avverte una necessità economica: "fare in modo che l'economia funzioni significa assicurarsi che funzioni per tutti alla stessa maniera". La parità salariale, a parità di prestazioni, non è un peso per l'economia, ma una condizione fondamentale per il suo rilancio e per la sua trasformazione.

Un punto di vista che - per il peso degli Stati Uniti e per il ruolo che incarna nel contesto della politica mondiale - diventerà un termine di paragone per l'insieme delle società occidentali.

In Europa il quadro è attualmente caratterizzato da un "gender pay gap" di circa il 16% con punte del 26% in Spagna e del 28% in Italia, che si caratterizza come fanalino di coda nell'ambito dei paesi industrializzati.

Il punto cruciale è che, nonostante le raccomandazioni dell'Unione Europea, la road map delle pari opportunità e la normativa dei singoli paesi, Italia

compresa, il gap salariale affonda le radici in una cultura dell'organizzazione del lavoro che produce un netto scarto tra tempi di lavoro e tempi di vita. Le statistiche sostengono che una donna con un lavoro a tempo pieno dedica, mediamente, in una settimana, 35 ore al lavoro di cura in famiglia a fronte delle 7 ore del partner. Disponibilità agli straordinari, alle trasferte, ai turni, al full time di certe professionalità manageriali risultano, dunque, strutturalmente in conflitto con l'attuale organizzazione dei tempi di vita. E paradossalmente anche elementi acquisiti e metabolizzati dalla coscienza collettiva, come il divieto del lavoro

notturno femminile, possono generare condizioni di ulteriore difficoltà per le donne contraddicendo la loro originaria ispirazione positiva. Occorre, quindi, stimolare le aziende - innanzitutto attraverso la contrattazione di secondo livello - sperimentando concretamente politiche di conciliazione.

Occorre anche tenere sempre presente che il gap salariale produce un effetto collaterale molto pericoloso e, cioè, il progressivo impoverimento del lavoro femminile, per cui centinaia di migliaia di donne lavoratrici, spesso single e capofamiglia si trovano a rischio di povertà. Inoltre va considerato che, come segnalato in una ricer-

ca inglese condotta da due studiosi della Leicester University, si stanno creando "delle specializzazioni di genere che non rispettano le attitudini personali secondo cui la donna, più portata per le relazioni e l'affettività, deve occuparsi di settori consoni". E si tratta di settori che, proprio a partire dall'alto tasso di femminilizzazione della forza lavoro, evidenziano livelli retributivi nettamente più bassi, scarsi percorsi di carriera e notevoli barriere rispetto allo sviluppo delle competenze. Ecco, quindi, che la questione del gap salariale di genere investe tematiche complesse ed articolate che riguardano l'organizzazione del lavoro, la promo-

zione dell'equità sociale, il superamento dei pregiudizi culturali nel lavoro e in famiglia, un'organizzazione tipicamente maschile dei tempi di lavoro, oltre ad aspetti direttamente connessi al potere d'acquisto ed al mantenimento dei livelli di benessere acquisiti dalle donne.

Alla Cisl ed alle organizzazioni sindacali spetta, quindi, attraverso gli strumenti negoziali e di contrattazione, un ruolo essenziale nella costruzione delle premesse economico-sociali per una politica di superamento del pay gap gender.

**Liliana Ocmin**  
Responsabile  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl



IL GRANDE FARDELLO

## TRATTA DI ESSERI UMANI IL COMUNE DI ROMA ADERISCE ALL'APPELLO DI AICCRE E MINISTERO PARI OPPORTUNITÀ

Il Consiglio comunale di Roma ha aderito all'Appello rivolto ai poteri locali per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani proposto dall'Aiccre e dal ministero per le Pari Opportunità. Il provvedimento è di particolare rilevanza se si considera che l'adesione presuppone di considerare il crimine in questione una profonda violazione dei diritti umani con caratteristiche proprie che lo distinguono da altri fenomeni, come quello della prostituzione, del lavoro forzato e dell'immigrazione clandestina. Il Consiglio comunale, dunque, dà mandato al sindaco della capitale e al presidente del Consiglio della città a sottoscrivere l'Appello contro la Tratta delle persone che in Italia è stato già condiviso da 102 enti (6 Regioni, 17 Province e 73 Comuni di cui 6 Capoluoghi di Regione; 4 Comunità Montane e 2 altre tipologie di enti); e, in secondo luogo, impegna il sindaco ad operare affinché il Comune di Roma lavori nella direzione di mettere in campo ogni utile azione positiva e di contrasto al fenomeno, anche attraverso l'azione congiunta con la vasta rete di istituzioni, enti ed associazioni del privato sociale che operano sul tema nel territorio comunale.

## CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, IL PARLAMENTO EUROPEO PER UNA NUOVA DIRETTIVA

Il Parlamento europeo ha chiesto una nuova direttiva volta a disciplinare i diritti e le garanzie riguardo alla conciliazione della vita professionale con quella privata. Per questo, l'Assemblea di Strasburgo ha sollecitato l'istituzione di orari di lavoro flessibili per i genitori, il miglioramento dell'accesso alle strutture di assistenza per le persone non autosufficienti e regimi pensionistici che tengano conto del tempo dedicato alla cura della famiglia, nonché regimi di congedo parentale a carico della collettività.

## INAIL: DONNE ANZIANI E BAMBINI GRANDI VITTIME DI INCIDENTI DOMESTICI

È il silenzioso esercito delle donne a subire il più alto numero di incidenti domestici a rischio sono anche anziani e bambini al di sotto dei sei anni. Questa la fotografia rilevata dall'Inail sulla base degli ultimi dati Istat. Gli incidenti in ambiente domestico hanno coinvolto circa 3,2 milioni di persone, per un totale di 3,7 milioni di casi di cui oltre il 60% ha riguardato le donne. Un terzo del totale gli infortuni subiti dagli anziani. Tra le lesioni più diffuse l'Inail indica le fratture al 70%, i traumi al 6% e le ustioni al 5%.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### SICILIA, NASCE A PALERMO L'INCUBATORE ROSA PER LE IMPRESE FEMMINILI

È nato in Sicilia, da un'iniziativa del Coordinamento Donne della Usr, il progetto "Work Angels/Incubatore Rosa": un'intesa tra Cisl Sicilia, Confcommercio Sicilia, Coordinamento Donne Cisl e Terziario Donna, la banca Credito Siciliano e il Consorzio di Garanzia Fideo, con l'obiettivo di promuovere in concreto, attraverso lo strumento dell'incubatore virtuale di lavoro e di impresa, progetti ed iniziative di donne siciliane, cittadine e immigrate regolari residenti. Cisl e Confcommercio, in sintesi, forniranno gratuitamente alle donne assistenza (consulenza legale, fiscale, contabile...) sia in fase di progettazione che di start up della loro attività, al fine di superare anche le difficoltà connesse all'accesso al credito: Fideo e Credito Siciliano a loro volta si impegnano ad assistere finanziariamente i progetti merite-

voli. L'auspicio è che un'attività di impresa che nasce con il supporto delle rappresentanze sociali, quasi un'espansione della bilateralità, sia un'impresa a misura di persona, coerente con i modelli "family/friendly", e sviluppi un modello partecipativo, veramente innovativo, nel rapporto con il lavoro, circostanza che consideriamo uno dei fattori di successo e di innovazione dell'intrapresa.

**Daniela De Luca**  
Responsabile regionale  
Coordinamento Donne Cisl Sicilia

### SABATO A LAMEZIA TERME LA CISL CALABRIA PRESENTA UN PROGETTO PER LA PARITÀ

È il momento di definire strumenti operativi per realizzare la rete tra le conoscenze e le competenze delle donne da mettere a servizio delle politiche di sviluppo, partendo da una prospettiva di genere ma a beneficio dell'intera collettività. Un approccio multilivello alle dinamiche socio-economiche e questo per poter offrire una completa prospettiva di riferimento nel cui ambi-

to declinare la più rispondente considerazione delle problematiche relative al genere.

In questo frangente le Donne Cisl, in particolare, sostengono decisamente il variegato dibattito in corso scaturito a seguito della clamorosa decisione del Ministero del Lavoro di escludere le imprese calabresi, uniche tra quelle delle Regioni del Mezzogiorno, dalla possibilità di fruire di uno strumento, quello del contratto di inserimento, che potrebbe incentivare l'assunzione di forza lavoro femminile. Per approfondire questo ed altri temi l'appuntamento è per domani, presso la sede Cisl Calabria a Lamezia Terme, per un incontro, con la presenza del segretario generale Cisl Calabria Luigi Sbarra, con Liliana Ocmin, responsabile nazionale Donne Cisl e le rappresentanti politico-istituzionali nazionali e regionali disposte a condividere il progetto promosso dalla Cisl Calabria che vede la costituzione di una task-force di donne, che possa monitorare, in una prospettiva di genere, le varie fasi dei procedimenti decisionali e prevenire, per quanto possibile, effetti applicativi distorti e pregiudizievole come quelli, per esempio, oggetto dell'attuale dibattito.

**Rosy Perrone**  
Segretario regionale Cisl Calabria

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322